

SOLIDARIETÀ Torna la tradizionale raccolta fondi del Venerdì Santo, che nasce dalla volontà dei Papi

Colletta pro Terra Santa nelle parrocchie: «Il Covid ha isolato ancora di più i cristiani»

L'emergenza sanitaria ha fatto sentire la piccola comunità di fedeli che dimora in Medio Oriente più lontana e isolata

■ Si rinnova anche quest'anno la Colletta pro Terra Santa, che nasce dalla volontà dei Papi di mantenere forte il legame tra i Cristiani del mondo e i Luoghi Santi. La Colletta sarà raccolta come consuetudine, nella giornata del Venerdì Santo. Il cardinale Leonardo Sandri, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, ha scritto ai Vescovi per ricordare l'importanza di questo appuntamento di solidarietà nella carità. Pubblichiamo di seguito le sue parole.

Ecellenza Reverendissima, Ogni Settimana Santa ci facciamo idealmente pellegrini a Gerusalemme e contempliamo il mistero del nostro Signore Gesù Cristo Morto e Risorto. L'Apostolo Paolo, che ha fatto un'esperienza viva e personale di questo mistero, nella *Lettera ai Galati* arriva a dire: "Il Figlio di Dio mi ha amato e ha consegnato se stesso per me!" (Gal 2,20). Quanto ha vissuto l'Apostolo è anche al fondamento di un nuovo modello di fraternità che deriva dall'opera di riconciliazione e di pacificazione operata dal Crocifisso tra tutte le genti, come San Paolo scrive nella lettera agli Efesini.

Nel corso del 2020 Papa Francesco ha voluto ricordarci le conseguenze di questo dono di riconciliazione e lo ha fatto attraverso l'enciclica *"Fratelli tutti"*. Con questo testo, il Papa, a partire dalla testimonianza profetica proposta da San Francesco d'Assisi, ci vuole aiutare a leggere alla luce del principio di fraternità tutte le nostre relazioni e gli ambiti della nostra vita: religiosi, economici, ecologici, politici, comunicativi. Il fondamento del nostro essere tutti fratelli e sorelle è proprio sul Calvario, il luogo nel quale, attraverso il massimo dono di amore, il Signore Gesù ha interrotto la spirale dell'inimicizia, ha spezzato il circolo vizioso dell'odio e ha aperto per ogni uomo e ogni donna la via della riconciliazione con il Padre, tra ogni persona, con la realtà stessa del creato.

Le strade deserte intorno al Santo Sepolcro e della Gerusalemme Vecchia hanno fatto eco alla piazza San Pietro deserta e bagnata dalla pioggia, attraversata dal Santo Padre Francesco il 27 marzo 2020, in cammino verso il Crocifisso: dinanzi ad esso il mondo intero si è come messo in ginoc-



Sopra il cardinale Leonardo Sandri, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, a destra un'immagine di Gerusalemme

chio, supplicando la fine della pandemia, e facendo sentire tutti accomunati dallo stesso mistero di dolore.

È stato dunque un anno di prova e così anche per la Città Santa di Gerusalemme, per la Terra Santa e per la piccola comunità cristiana che dimora in Medio Oriente, che vuole essere luce, sale e lievito del Vangelo. Nel 2020 i cristiani di quelle terre hanno sofferto un isolamento che li ha fatti sentire ancora più lontani, tagliati fuori dal contatto vitale con i fratelli provenienti dai vari Paesi del mondo. Hanno patito la perdita del lavoro, dovuta all'assenza di pellegrini, e la conseguente difficoltà a vivere dignitosamente e a provvedere alle proprie famiglie e ai propri figli. In molti Paesi il persistere della guerra e delle sanzioni hanno aggravato gli effetti stessi della pandemia. Inoltre, è venuto meno anche parte dell'aiuto economico che la colletta pro Terra Sancta, ogni anno garantisce, a motivo delle difficoltà di poterla svolgere in molti Paesi nel 2020.

Papa Francesco ha offerto a tutti i cristiani la figura del Buon Samaritano come modello di carità attiva, di amore intraprendente e solidale. Ci ha anche stimolati a riflettere sui diversi atteggiamenti dei personaggi della parabola per superare l'indifferenza di chi vede il fratello o la sorella in difficoltà e passa oltre: "Con chi ti identifichi? Questa domanda è dura, diretta e decisiva. A quale di loro assomigli? Dobbiamo riconoscere la tentazione che ci circonda di disinteressarci degli altri, specialmente dei più deboli. Diciamolo, siamo cresciuti in tanti aspetti ma siamo analfabeti nell'accompagnare, curare e sostenere i più fragili e deboli delle



nostre società sviluppate. Ci siamo abituati a girare lo sguardo, a passare accanto, a ignorare le situazioni finché queste non ci toccano direttamente" (*Fratelli tutti*, 64).

La colletta pro Terra Sancta 2021 sia per tutti l'occasione per non girare lo sguardo, per non passare oltre, per non ignorare le situazioni di bisogno e di difficoltà dei nostri fratelli e delle nostre sorelle che vivono nei Luoghi Santi. Se verrà meno questo piccolo gesto di solidarietà e di condivisione (San Paolo e San Francesco d'Assisi lo chiamerebbero di "restituzione") sarà ancora più difficile per tanti cristiani di quelle terre resistere alla tentazione di lasciare il proprio paese, sarà faticoso sostenere le parrocchie nella loro missione pastorale, e continuare l'opera educativa attraverso le scuole cristiane e l'impegno sociale a favore dei poveri e dei sofferenti.

Le sofferenze dei tanti sfollati e rifugiati che hanno dovuto lasciare le loro case a causa della guerra necessitano di una mano tesa ed amica per versare sulle loro ferite il balsamo della consolazione. Non si può infine rinunciare a prendersi cura dei Luoghi Santi che sono la testimonianza concreta del mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio e dell'offerta della sua vita fatta per amore nostro e per la nostra salvezza.



L'iniziativa sia per tutti l'occasione per non girare lo sguardo, per non ignorare le situazioni di bisogno

In tale difficile scenario, segnato dall'assenza di pellegrini, sento il dovere di fare mie ancora una volta le parole che l'Apostolo delle genti rivolgeva ai Corinti duemila anni fa, invitandovi alla solidarietà che non si basa su motivazioni filantropiche ma cristologiche: "Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà" (2 Cor 8,9). E dopo aver ricordato il principio di uguaglianza, di solidarietà e di scambio dei beni materiali e spirituali, l'Apostolo aggiunge parole eloquenti oggi come allora e che non hanno bisogno di alcun commento: "Tenete presente questo: chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia. Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene" (2 Cor 9,6-8).

A Lei, ai Sacerdoti, ai Religiosi, alle Religiose e ai Fedeli, che si adoperano per la buona riuscita della Colletta, in fedeltà ad un'opera che la Chiesa richiede di compiere a tutti i suoi figli secondo le modalità note, ho la gioia di trasmettere la viva riconoscenza del Santo Padre Francesco. E mentre invoco copiose benedizioni divine su questa Diocesi, porgo il più fraterno saluto nel Signore Gesù.

Suo dev.mo
+ Leonardo Card. Sandri
Prefetto
+ Giorgio Demetrio Gallaro
Arcivescovo Segretario

LA SITUAZIONE

«Le persone toccate dalle guerre e dalla mancanza di assistenza»

■ Sospesi tutti i pellegrinaggi a causa della pandemia, in Terra Santa nel 2020 è drasticamente calato pure il lavoro nel settore del turismo religioso e dell'ospitalità: lavoro che riguardava anche tanti cristiani ancora presenti in quei luoghi.

«In quest'ultimo anno anche noi siamo stati messi a dura prova dalla pandemia che ha paralizzato il mondo intero - dice padre Francesco Patton, Custode di Terra Santa, in un video illustrativo in cui per un momento è stato ripreso anche il vescovo di Lodi mentre celebra nei luoghi di Gesù -. Nelle piccole comunità cristiane al Santo Sepolcro, a Betlemme, a Nazareth, si è intensificata la preghiera per il mondo intero. Abbiamo continuato a prenderci cura dei cristiani di lingua araba, ebraica e greca; dei migranti, dei lavoratori stranieri e dei profughi; delle scuole. E le persone sono toccate anche dalla guerra e dall'assenza di assistenza sociale e sanitaria».

Quest'anno allora c'è un motivo in più per sostenere la Colletta dei Venerdì Santo, insieme all'aiuto alle comunità cristiane perché proseguano la loro missione pastorale e insieme alla cura dei Luoghi Santi, affidati alla Custodia francescana. La Colletta è iniziativa nata dalla volontà dei Pontefici di mantenere forte il legame tra tutti i cristiani del mondo e i Luoghi Santi.

Il 25 marzo 1974 fu Paolo VI a darle una spinta decisiva attraverso l'esortazione apostolica *"Nobis in Animo"*. Altri obiettivi della Colletta sono il sostegno e lo sviluppo della minoranza cristiana locale, la liturgia, le opere apostoliche, l'assistenza ai pellegrini.

Nel 2020, dato che il Venerdì Santo cadeva nel pieno del lockdown, su richiesta della Congregazione per le Chiese Orientali l'appuntamento venne spostato al 13 settembre. Sempre lo scorso anno, così segnato dal Covid, grazie al fondo d'emergenza istituito dalla Congregazione e alla collaborazione di varie agenzie della Roaco (Riunione opere aiuto Chiese orientali) sono stati finanziati 303 progetti in 24 Paesi e si è riusciti a provvedere al sostentamento di sacerdoti e religiosi.

■ Raffaella Bianchi